



Gli steli in ferro battuto a Camisano. A destra, "Gibo" Perlotto.

ARTE. Cresce il Progetto Scuola Bottega della Fucina Trissinese

Ferro battuto alla rotatoria

A Camisano germogliano gli alti steli di Perlotto

di Floriana Donati

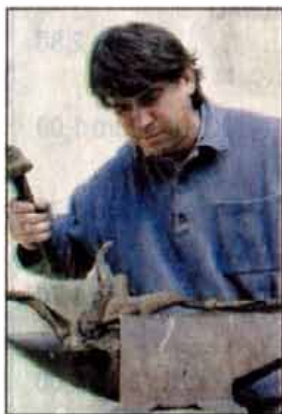
Si lasciano ondeggiare per davvero al vento gli steli di granoturco in ferro battuto che spuntano fino a sette metri di altezza da due originali macine antiche da poco installate sulla rotatoria che regola il traffico in zona industriale di Camisano Vicentino. Diciotto quintali di ferro leggeri come un giunco flessibile. Da antica terra di macine e mulini a moderno centro commerciale con industrie meccaniche e dell'abbigliamento, Camisano - su iniziativa di Comune e Viabilità spa - ha scelto una scultura simbolo del-

la tradizione agricola del luogo per abbellire un tipico prodotto della moderna viabilità.

A far germogliare i due steli in ferro pieno, forgiato e battuto a mano al maglio, è stato il pollice ferreo di Angelo Gilberto "Gibo" Perlotto di Trissino, quinta generazione della antica famiglia di maestri del ferro battuto che hanno saputo tradurre in arte un antico mestiere del luogo oggi valorizzato ancor più dalla neonata Fucina Trissinese. Promotrice di una nuova stagione dell'arte del ferro battuto duttile al linguaggio contemporaneo dell'architettura, del design, del restauro, la Srl da poco inaugu-

rata da un gruppo di trissinesi nella formula arte-impresa - ma nella logica del pezzo unico e non del prodotto in serie - si propone di sviluppare con logica imprenditoriale tale cultura artigianale, prima che sia troppo tardi, forgiando nuovi maestri e nuove figure professionali tramite il Progetto Scuola Bottega già candidato ai fondi della comunità europea per creare a Trissino un nuovo comparto del ferro battuto accanto ai settori trainanti della concia e dell'oro.

La maestria di "Gibo" Perlotto ne è già un'ottima garanzia essendo apprezzato autore di restauri di pregiate opere in fer-



ro battuto: l'Arcangelo S. Michele e il Drago sul campanile di Trissino opera di Antonio Lora nel 1903, il ballatoio progettato dall'architetto Antonio Pizzocaro nel 1650 per Palazzo Trissino a Vicenza, il Grifo di Arzignano di Antonio Zen del 1900. Ma opera sua sono pure cancellate, poggioli e decori di molte ville venete e il monumento al carabiniere alla caserma Chinotto di Vicenza.

GIORNALE DI VICENZA

MARTEDI